



XXXI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI

**MUSICA SACRA**

**Trinitas/Filius**

OTTOBRE-DICEMBRE 2022

# **STORIA**

## **DI UN FIGLIO CATTIVO**

**Sulle orme di Agostino di Tagaste**

Sacra rappresentazione per soprano, voce recitante  
e ensemble strumentale

musiche di **FILIPPO BITTASI**

libretto, drammaturgia  
e voce recitante **MATTEO GATTA**

**DANIELA PINI** mezzosoprano

### **ENSEMBLE TEMPO PRIMO**

**TOMMASO BELLI** violino primo e concertatore

**FEDERICA ZANOTTI** secondo violino

**FRANCESCA FOGLI** viola

**AKITA THANO** violoncello

**LUCA DI CHIARA** contrabbasso

**GIANMARIA TOMBARI** vibrafono

**NICHOLAS GELLI** clarinetto

**ANDREA BERARDI** organo

**MATTIA DATTOLO** direttore

COMMISSIONE DI RAVENNA FESTIVAL  
IN COPRODUZIONE COL FESTIVAL INTERNAZIONALE  
DI MUSICA SACRA DI PORDENONE

**MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE 2022 ORE 20.45**

DUOMO CONCATTEDRALE SAN MARCO PORDENONE

**FILIPPO BITTASI** Studia pianoforte presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Giuseppe Verdi" di Ravenna, dove nel 2017 consegue il Diploma accademico di primo livello sotto la guida di Maria Francesca Baldi. A seguito del risultato ottenuto, vince la borsa di studio "Ing. G. Dragoni" offerta dal Rotary Club Ravenna, come miglior diplomato dell'Istituto Verdi nell'anno accademico 2016/17.

Interessato da sempre all'arte compositiva, nel 2017 intraprende gli studi di composizione, di nuovo presso l'Istituto Verdi, nella classe di Mauro Montalbetti, conseguendo nel 2021 il Diploma accademico di primo livello. Partecipa a masterclass di composizione tenute da Mauro Montalbetti, Andrea Gervasoni, Salvatore Sciarrino, Girolamo Deraco, Detlev Glanert e Tristan Murail. Partecipa inoltre nel 2021 alla Riccardo Muti Italian Opera Academy incentrata sul Nabucco di Giuseppe Verdi, selezionato come allievo effettivo in qualità di maestro collaboratore al pianoforte.

Le sue musiche sono state eseguite alla Sala Corelli del Teatro Alighieri di Ravenna, a Palazzo Rasponi e alla Sala del Refettorio del Museo Nazionale di Ravenna, all'interno di diverse rassegne cittadine. Uno degli ultimi progetti lo ha visto coinvolto in una collaborazione tra l'Istituto Verdi e Ravenna Festival, per una messa in scena ispirata alla *Vita Nova* di Dante in collaborazione con il coreografo Carlo Diego Massari e l'attore Andrea de Luca.

Nel 2022 avviene il suo debutto operistico, con l'esecuzione di un'opera da camera in occasione del Puccini Chamber Opera Festival di Lucca e la commissione di un'opera a tema sacro per Ravenna Festival e il Festival di Musica Sacra di Pordenone. Nello stesso anno vince il Terzo premio al Concorso nazionale di composizione *Alma Dantis*, organizzato da Feniarco, con un brano che verrà eseguito all'Auditorium Parco della Musica di Roma.

**MATTEO GATTA**, Nasce nel 1996 a Ravenna, dove muove i primi passi nella non-scuola del Teatro delle Albe.

Nel 2014 viene selezionato da Luca Ronconi per la Scuola del Piccolo Teatro di Milano, alla quale si diploma nel 2017 col saggio *Uomini e No* di Carmelo Rifici.

Dal 2017 al 2021 entra a far parte di *Idiot Savant* coi

quali porta in scena *Mercante di Venezia* (2017) e *Sogno di una notte di mezza estate* (2018) per la regia Filippo Renda. Lavora come attore per Nicola Piovani, Stefano de Luca, Maria Chiara Pederzini, Nanni Garella, Simone Toni, Alessandro Renda.

Nel 2019 è Oderisi da Gubbio nel *Purgatorio* di Marco Martinelli ed Ermanna Montanari. Sempre nel 2019 fonda assieme a Viola Marietti *Tristeza Ensemble*.

È regista e drammaturgo: per *Tristeza Ensemble* scrive *AMORE* (2019) e dirige *A.L.D.S.T.* (2021).

È librettista di *Storia di un figlio cattivo* (Ravenna Festival, 2022) e regista di *Gramsci Gay* (Vincitore della Borsa Teatrale Anna Pancirolli 2022).

Lavora anche nel cinema, e nel 2021 vince il Nastro D'argento come Miglior Attore Esordiente (Premio Biraghi) per *EST-Dittatura Last Minute* (2020).

**DANIELA PINI** Laureata presso l'Università di Bologna in Lettere Moderne e successivamente in Beni Culturali, ha studiato canto con Angelo Bertacchi.

La sua duttilità vocale le permette di spaziare tra diversi stili che vanno dalla musica barocca alla musica contemporanea.

Tra i numerosi ruoli che ha interpretato si annoverano Alcina nell'*Orlando furioso* di Vivaldi, Cherubino nelle *Nozze di Figaro*, Dorabella nel *Così fan tutte*, Romeo nei *Capuleti e Montecchi* di Bellini, Angelina nella *Cenerentola* di Rossini, Isabella nell'*Italiana in Algeri*, Clarice nella *Pietra del paragone* e Melibea nel *Viaggio a Reims*.

Il suo repertorio comprende i più importanti titoli anche dell'ambito sacro. Ha lavorato con direttori quali Riccardo Muti, Roberto Abbado, Yuri Temirkanov, Daniel Oren, Evelino Pidò, Donato Renzetti, Riccardo Frizza, Paolo Arrivabeni, Karl Martin, Jean-Claude Casadeus, Claudio Scimone, Andrea Battistoni, Nicola Luisotti, Jean-Christophe Snosi, Andrea Marcon, Michele Mariotti, Daniele Callegari, Gianandrea Noseda, Paolo Carignani, Giacomo Sagripanti, Daniele Rustioni, Rinaldo Alessandrini, Tobias Ringborg, Speranza Scapucci, Francesco Lanzillotta, Giuliano Carella, Kristjan Jarvi, Ottavio Dantone.

Ha collaborato con registi quali Graham Vick, Gabriele Lavia, Dario Fo, Lina Wertmüller, Ettore Scola, Pier Luigi Pizzi, Massimo Gasparon, David McVicar, Luca Ronconi, Hugo De Ana, Damiano Michieletto.

Recentemente si è esibita al Teatro Costanzi di Roma, Bayerische Staatsoper di Monaco e ha rappresentato l'Italia nel concerto di apertura del 18° Festival delle arti presso il National Centre For the Performing Arts di Pechino.

È stata diretta da Ottavio Dantone nell'Orfeo di Monteverdi al Teatro Alighieri di Ravenna, con la regia di Pier Luigi Pizzi. Si è esibita al Musikverein di Vienna e al Bunka Kaikan di Tokyo diretta da Riccardo Muti.

È ospite di numerosi Festival Internazionali e collabora frequentemente con gruppi orchestrali quali I Cameristi della Scala e I Solisti Veneti.

A Maggio 2022 si aggiudica il primo premio nella categoria "Vocal pop" al 55mo Concorso Corale Nazionale di Vittorio Veneto.

Iscritto all'USCI FVG, è diretto dalla sua costituzione da Denis Monte.

**MATTIA DATTOLO** Nato nel 1999, intraprende il suo percorso musicale al Conservatorio "Giovan Battista Martini" di Bologna, dove studia pianoforte sotto la guida di Gabrio Fanti e composizione nella classe di Gian Paolo Luppi.

A sedici anni, comincia a studiare direzione d'orchestra presso la Fondazione Accademia Internazionale di Imola "Incontri col Maestro" sotto la guida di Marco Boni. Si perfeziona inoltre con Donato Renzetti e Riccardo Frizza.

Dal 2018 studia composizione presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Giuseppe Verdi" di Ravenna sotto la guida di Mauro Montalbetti. Prende parte a masterclass di Detlev Glanert, Salvatore Sciarrino, Paolo Marzocchi e Carlo Boccadoro.

Le sue musiche vengono eseguite in importanti rassegne e festival, tra le quali Ravenna Festival 2021, Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro 2021 e la rassegna Ottobre Giapponese di Ravenna.

Nel 2021 si laurea in Beni Culturali all'Università di Bologna, Campus di Ravenna.

Lo stesso anno dirige le sette recite dello spettacolo di teatro-danza Incipit, in occasione della rassegna "Giovani Artisti per Dante" di Ravenna Festival, con musiche da lui composte.

Dirige inoltre l'orchestra della Scuola dell'opera del Teatro Comunale di Bologna in occasione di cinque concerti della rassegna "Un Teatro in Comune"

e realizza, insieme a Paolo Marzocchi, un'installazione sonora per il progetto Scene di un Inferno nel XXI secolo, in collaborazione con Paolo Fresu, Accademia Nazionale di Danza e Accademia di Belle Arti di Ravenna.

Interessato anche alla musica vocale, è membro del Coro da camera 1685 dell'Istituto Verdi, e del Coro Costanzo Porta di Cremona con il quale partecipa alla produzione del Nabucco della Riccardo Muti Italian Opera Academy. Dal 2022 collabora con il Teatro Comunale di Bologna come Artista del Coro e con l'ensemble Cremona Antiqua.

Dal 2022 è direttore e referente artistico della Camera degli Ammutinati, collettivo musicale della Wunderkammer Orchestra di Pesaro.

**ENSEMBLE TEMPO PRIMO** Nato in seno a LaCorelli Soc Coop e operativo da oltre 10 anni sulla nostra scena musicale, è formato dalle prime parti dell'Orchestra Corelli.

Tutti provenienti dall'area romagnola, i giovani protagonisti dell'Ensemble sono impegnati a vario titolo in percorsi artistici di prestigio caratterizzati da un continuativo impegno volto allo studio e alla ricerca, all'insegnamento e all'attività concertistica solistica e di insieme, e sono già apprezzati interpreti, vantando riconoscimenti dentro e fuori il territorio di provenienza.

In piena coerenza con lo spirito che anima il lavoro de LaCorelli, l'Ensemble Tempo Primo è stato protagonista negli anni di una lunga serie di progetti di natura didattica e divulgativa per il mondo della scuola, ma non solo: grazie al suo organico snello ed essenziale l'Ensemble si è dimostrato un modello ideale per la messa in scena di riduzioni operistiche e per la realizzazione di produzioni nell'ambito della musica da film e contemporanea, esibendosi in una lunga serie di prestigiosi festival e rassegne musicali.

**ANDREA BERARDI** Si è diplomato in Pianoforte, Organo e Clavicembalo, completando la sua formazione con il diploma di Musica corale.

Il desiderio di conoscere tutta la ricca storia della musica per tastiera lo ha portato allo studio dei tre strumenti ed alla comprensione delle loro reciproche influenze e compenetrazioni.

Nel 1985 ha ricevuto il premio "Anno Europeo della Musica" dal Presidente della Repubblica Italiana, come migliore fra i diplomati in organo d'Italia in quell'anno. Nel 1986 ha vinto il secondo premio al Concorso internazionale "Giovani organisti d'Europa" di Pisa.

Ha tenuto concerti in vari ambiti, in Italia ed in altri Paesi d'Europa. Ha lavorato con gruppi strumentali e orchestre, sia come solista che come continuista (Accademia Bizantina, Camerata Salzburg, Orchestra Toscanini, Orchestra Maderna e altre), in ensemble di musica antica, con cantanti, cori e gruppi vocali.

È stato più volte invitato a tenere prime esecuzioni di brani di autori contemporanei, effettuando anche registrazioni discografiche. A Ravenna è organista della Basilica di Sant'Agata Maggiore e docente presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Giuseppe Verdi".

È autore di un metodo di solfeggio ritmico, pubblicato presso le Edizioni Armelin di Padova.

## IL LIBRETTO

### 1. Così piccolo fanciullo, così grande peccatore<sup>1</sup>

*Tagaste, Algeria, 370 d.C.*

*Agostino ha 16 anni*

*Sua madre Monica sta pregando al crocifisso*

#### MONICA

Dio mio, Dio mio, presta attenzione alla mia preghiera,<sup>2</sup>

Come quando un tempo ragazzina

Infilavo un pigiama grezzo in casa di signori

E recitavo il Salmo quarantotto al crocifisso:

«Gioisca il Monte Sion / Esultino le figlie di Giuda...»

E così avanti.<sup>3</sup>

Nulla per me, che sono serva tua;

Ma Agostino mio figlio, Signore Altissimo, l'unico mio bambino,

Non cresce come vorremmo io e suo padre.

Già al compleanno dei suoi sedici si presentò a casa

Una sguadrina per mano – e disse: «Mia moglie»

E poi – indicando il ventre di lei: «Mio figlio».

Il fattore ieri sera l'ha sorpreso

Con dieci amici in bicicletta a girare intorno al pero

Ubriachi cantando ritornelli osceni

E dargli fuoco, e rubarne i frutti

Per gettarli nel porcile ai maiali terrorizzati.

Cosa andava cercando il suo cuore laggiù?<sup>4</sup>

Illumina i suoi occhi, Signore,

E assolvilo dalla radice antica del peccato.

La tua serva ti chiede perdono se da giovane,

Quando i padroni la chiamavano

Ad attingere il vino secondo l'usanza,

Ne sorbiva sempre un gocciolo a fior di labbra.<sup>5</sup>

Amen e lode nei secoli, amen.

Oggi è nato Cristo,

oggi è apparso il Salvatore,

oggi gli angeli cantano sulla terra,

si rallegrano gli arcangeli,

oggi esultano i giusti che dicono:

Gloria a Dio nell'alto dei cieli.

Alleluia!

<sup>1</sup> Confessioni, Libro I, 12, 19.

<sup>2</sup> Sal 61(60), 2, Confessioni, Libro I, 15, 24.

<sup>3</sup> Sal 48(47), 11 «Si rallegrino il monte Sion, / esultino le figlie di Giuda per i tuoi giudizi!».

<sup>4</sup> Confessioni, Libro II, 4, 9.

<sup>5</sup> Confessioni, Libro IX, 8, 18.

## 2. Nel peccato mi ha concepito mia madre<sup>6</sup>

*Tagaste, 383 d.C.*

*Monica è vestita a lutto*

### **MONICA**

Donagli infine un eterno riposo Signore  
Perché in vita mai ha conosciuto pace  
Il suo cuore violento, infedele.  
Tu solo sai ciò che di mio marito ho taciuto al mondo  
Come a moglie onesta hai comandato di fare.  
Splenda per esso la luce perpetua, amen.

*Agostino ha 29 anni*

### **MONICA**

Ma il petto palpita per mio figlio, Signore  
Il giorno del funerale di suo padre non si presenta in chiesa  
Rincasa all'alba inebetito dal vino  
– lo sveglia lo aspettavo inquieta –  
Gli chiedo cos'è diventato  
In te non riconosco più il mio sangue  
«Una scrofa da macello sono diventato»  
Grida follemente, io sono terrorizzata da lui  
«Sono condannato, mamma, da quello stesso sangue  
guasto  
E il peccato scorre fetido nelle mie vene.  
Non si impicca forse in pubblica piazza  
L'assassino che uccide e gode di aver ucciso?  
Uguale sono io: bestia senza rimorso  
Destinata ad essere squartata per salvare le coscienze di  
tutti.  
Tu dici Dio misericordioso, Altissimo nei cieli,  
Ma quale abietto pervertito può bearsi di avermi creato?  
Delle due una: se esiste un Dio,  
Non può esistere un mostro come me, o viceversa»  
E scoppia a piangere, io lo avvicino al mio seno  
Gli dico «Il mio bambino»  
E piangiamo entrambi ora e ci accasciamo sul divano  
Dove gli carezzo dolcemente con le punte delle dita i capelli  
arruffati  
Lui fissa gli occhi rossi contro i miei  
Mi sussurra «Ti amo» – e così prendiamo sonno.  
Mi sveglio e sono sola nella casa  
Ripercorro più volte a piedi nudi le stanze vuote  
– Ora capisco che questa è la mia tomba –  
Tra le fredde mura di pietra non c'è più figlio né più marito

<sup>6</sup> Sal 51(50), 7.

Ma un biglietto ocra sul mobile all'entrata  
Con su scritto "Roma"  
Raddrizza i suoi passi,<sup>7</sup> risplenda su di lui il tuo volto.<sup>8</sup>

### 3. Insegnaci a contare, Signore, i nostri giorni<sup>9</sup>

*Tagaste, il Santo Natale del 386 d.C.*

*Agostino ha 33 anni*

*Monica regge in mano un telegramma*

#### **MONICA**

Ho ricevuto questo telegramma dall'Italia  
«Mamma sono Agostino  
Sto bene, sono a Milano  
Frequento la Chiesa di Ambrogio  
Raggiungimi qui quando arriva la bella stagione  
Oggi il Salvatore nasce anche per me».  
Il Signore, il mio Dio, illumina le tenebre!<sup>10</sup>  
E tramite Ambrogio, il suo angelo<sup>11</sup> in terra davvero,  
Ha fatto uscire la sua vita dal carcere.<sup>12</sup>  
Gioia, gioia! Partirò ai primi raggi della primavera.  
E anche se non conosco il modo giusto per ringraziarti  
Ti pregherò con la filastrocca che insegnai ad Agostino  
Perché imparasse a contare  
Uno due tre / Hai creato un bel bebè  
Quattro cinque sei / Con due occhi uguali ai miei  
Sette otto nove / Ti ringrazio mio Signore  
Dieci cento mille / Per il cielo e per le stelle  
Per il dono della vita / Canto a Te questa canzone:  
Mille volte grazie grazie / Grazie fino ad un milione

### 4. A immagine di Dio lo creò (Prima parte)

*Una lettera chiusa in un cassetto*

*E mai spedita*

*Milano*

#### **AGOSTINO**

Cara mamma,  
ho meditato a lungo se scrivere questa lettera o no. Alla fine ho deciso di farlo, ma aspetterò a spedirtela. Se avrai la pazienza e l'amore di arrivare fino in fondo, ti spiegherò il perché.

7 Sal 39(38), 3 Confessioni, Libro V, 8, 14.

8 Sal 6, 26.

9 Sal 90(89), 12.

10 Sal 18(17), 28, Confessioni, Libro VI, 1, 1.

11 Gal 4,14, Confessioni, Libro VI, 1, 1.

12 Sal 142(141), 8.

Pochi giorni fa è stato in casa nostra un tale Ponticiano, compatriota africano, cristiano e battezzato. Questi, vedendo sul tavolo un volume delle Lettere di San Paolo, mi raccontò certe storie che mi colpirono profondamente. Erano mesi, infatti, che il mio cuore combatteva per vedere la luce: avevo ascoltato la Parola di Dio, e la desideravo dentro di me con tutte le mie forze, ma ancora c'era qualcosa a trattenermi, una piccola zavorra, nera come la pece, radicata in fondo alla mia anima.

Quando questo Ponticiano uscì di casa, mi accorsi che stavo tremando e che grondavo di sudore. In preda ad uno strano sconvolgimento che continuava ad allargarsi ed allargarsi mi recai in giardino e mi sedetti il più lontano possibile dall'edificio.

Stava succedendo qualcosa. Il mio spirito l'aveva capito, e già si era gettato al di là dell'ostacolo, ma il mio corpo e la mia mente ancora si rifiutavano di seguirlo. A trattenerli sulla via della menzogna erano le frivolezze delle frivolezze, le vanità dei vaneggiamenti, antiche amiche mie, che mi tiravano di sotto la veste di carne e sussurravano a bassa voce: «Ci stai abbandonando per sempre?»

Quando dal più segreto fondo della mia anima l'alta meditazione ebbe tratto e ammassato tutta la mia miseria davanti agli occhi del mio cuore, mi gettai disteso sotto una pianta di fico e diedi libero corso alle lacrime.

A un tratto dalla casa vicina mi giunse una voce, come di fanciullo o fanciulla, che diceva cantando e ripetendo più volte: «Prendi e leggi, prendi e leggi».

Così tornai concitato al luogo dove avevo lasciato il libro dell'Apostolo nell'atto di alzarmi. Lo afferrai, lo aprii e lessi il primo versetto. Diceva: «L'amore è paziente, è benigno; l'amore non invidia, non si mette in mostra, non si gonfia, non si comporta in modo indecoroso, non cerca le cose proprie, non si irrita, non sospetta il male; non si rallegra dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità, tutto tollera, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.» E in quel momento, capii.

## 5. Perché cercate tra i morti colui che è vivo?<sup>13</sup>

### **MONICA**

Stavo per andarmene di casa  
E imbarcarmi per Milano  
Sulla soglia ho visto questo telegramma  
«Suo figlio è stato trovato stamattina  
Appena fuori dal bordello

<sup>13</sup> Vangelo secondo Luca, 24, 7, 5.

Bucato sette volte da una lama.  
Siamo dispiaciuti per la sua perdita»  
Mi sono girata verso l'uscio ancora aperto  
L'ho varcato a passi lenti  
L'ingresso era buio di catacomba  
Il cemento freddo roccia d'inferno  
E ho chiuso la porta alle mie spalle.  
Questa sarà l'ultima volta che ti parlo.  
Non sono una donna colta  
Ma conosco le Scritture  
So che Abramo condusse Isacco sul monte  
Per piantargli un coltello tra le viscere  
E che Tu ti facesti sibilo di vento e lo salvasti  
Perché mio figlio è morto, Signore?  
Perché i tuoi angeli non sono scesi gentili per lui  
A sottrarlo dalla bufera del mare?  
Non è dunque vero che il Signore rialza chi è caduto –  
Dona la vista ai ciechi?<sup>14</sup>  
Che preghiera ho negletto davanti a questa croce?  
Forse ignoravo quale figlio avevo io<sup>15</sup>  
Forse non avevo capito fino in fondo  
Quell'anima difettosa ch'egli aveva  
Quell'anima cattiva  
Forse ignoravo quale figlio avevo io  
Quell'anima cattiva  
Ho troppa poca intelligenza per capire, Signore  
Troppa poca fede per credere  
Mio figlio era la mia Chiesa e il mio Spirito Santo  
E ora che lui non c'è più,  
I miei occhi non vogliono più vedere la luce del giorno  
Il mio cuore non vuole più sentire ragioni.  
Te ne Prego: abbandona per sempre questa casa.

## 6. A immagine di Dio lo creò (Seconda parte)

### AGOSTINO

Capii che non ero cattivo. Che c'era una speranza per la mia anima.

Che Qualcuno mi aveva guardato con occhi nuovi, pieni di misericordia, e quegli occhi mi sussurravano che il male non esiste, esiste solo l'amore; chi gli è più vicino e vive nella sua luce, e chi ancora fatica a vederlo, come un bambino che fatica ad aprire gli occhi al mondo, e combatte contro le tenebre. Davanti a quegli occhi non ero un peccatore condannato alla miseria, ma una creatura rinata

<sup>14</sup> Sal 146(145), 8.

<sup>15</sup> Confessioni, Libro VI, 2, 2.

a se stessa, con una meravigliosa responsabilità davanti: ricostruire da cima a fondo la propria vita. E ho pianto dalla vergogna, a pensare al mio passato. A quanto ero stato cieco.

Ma perché fino a quel momento ero riuscito a guardarmi solo con gli occhi del giudizio? Con gli occhi di chi, indicandomi per strada diceva: "Quello è Agostino, la vergogna della sua famiglia, della sua città"? Quegli occhi mi hanno fatto fuggire la mia famiglia, fuggire la mia città, in cerca di qualcuno che mi guardasse diversamente.

Abbiamo bisogno di occhi nuovi: occhi liberi dal giudizio, occhi pieni d'amore, occhi caritatevoli, che non giudicano, ma accolgono, che non condannano mai, ma salvano sempre. Benedetto chi guarda il suo prossimo come se avesse davanti un riflesso del divino.

Sono un uomo nuovo ora. Che non significa che sono libero dalle catene del peccato, anzi! Ogni notte il mio spirito vacilla, inciampa, perché tanto alto è il compito che lo aspetta. Ma sono chiamato a cambiare. È nella speranza che sono rinato, nella Luce. E se ancora esito a spedirti questa lettera, mamma, è perché voglio aspettare fino a quando potrò farti conoscere un Agostino nuovo, pulito come l'acqua del fiume: come mi vedesti la prima volta che mi stringesti tra le braccia.

Perché se sono arrivato finalmente ad essere in pace con me stesso, è solo grazie a te. Tu mamma, avevi quegli stessi occhi. Hai sempre visto in me la purezza del bambino che osserva curioso il mondo;

che seduto sul tappeto prova ad alzarsi in piedi e cade e piange, e l'hai aiutato a rialzarsi, asciugandogli le lacrime, per poi vederlo cadere di nuovo, e tu eri sempre lì a rialzarmi, e io non saprò mai<sup>13</sup> ringraziarti a sufficienza per tutto quello che hai fatto per me.

Ti ricordi? Avevo tre anni, era aprile, e cantavamo insieme: «Uno due tre, hai creato un bel bebè...»

<sup>13</sup> Vangelo secondo Luca, 24, 7, 5.

**[www.musicapordenone.it](http://www.musicapordenone.it)**

---

**Coordinamento Maria Francesca Vassallo**

**Responsabili artistici Franco Calabretto e Eddi De Nadai**

---

Presenza e Cultura, Via Concordia 7 - Pordenone tel. 0434.365387

PEC@CENTROCULTURAPORDENONE.IT